

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 55 (1986)
Heft: 1

Artikel: Domenica Laqua : poschiavino, scultore del legno
Autor: Giuliani, Sergio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-43160>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Domenico Laqua: poschiavino, scultore del legno

La chiesa prepositurale di Bianzone (SO), già vice cura di Villa di Tirano, può guardare nelle sue origini al 1100. La chiesa, dedicata a san Siro, fu eretta in parrocchia nel 1595 e la consacrazione dell'edificio ebbe luogo il 29 maggio 1627. Nell'anno 1674 il vescovo di Como (Bianzone è diocesi di Como), Ambrogio Torriani innalzò san Siro a prepositura. Nell'atto di erezione della prepositura, redatto dal notaio Giuseppe Bario di Bianzone, si può leggere che la chiesa di san Siro era «ornata di varie e magnifiche qualità et onorevolezze sia per vastezza della chiesa e sagrato d'intorno, con otto altari dentro, ben costruiti, et ornati... tabernacolo maestoso industriosamente fatto, et dorato che contiene moltissime statuette et figure et intagli».

Orbene da una registrazione dei morti di Bianzone, sotto la data 10 agosto 1673, si legge «magister Dominichus de Laqua

de Prada Communis Pesclavij, sculptor, et in hac parochia arte sculptoris, aliquos menses exercuisset, inventus est mortuus extra lectum» («Mastro Domenico Laqua di Prada, del comune di Poschiavo, scultore, e in questa parrocchia ha lavorato alcuni mesi, è stato trovato morto fuori del letto»). Mancano dati più precisi per stabilire quanto lo scultore del legno Laqua abbia contribuito ad abbellire l'altare maggiore di san Siro. Ricerche fatte finora a Prada non mi hanno permesso di far passi più innanzi. Deduco soltanto che l'ingaggio del Laqua sta in relazione con il fatto che circa di quel tempo, 1670-1680, vi erano come canonici a Bianzone due poschiavini, don Antonio Zanini (o Zanoni?) e don Carlo Addua. Quest'ultimo era anche cappellano della Madonna del Piano, chiesa che si trova al margine di Bianzone, proprio a ridosso della statale dello Stelvio.